



STEVE SCHAPIRO/CORBIS VIA GETTY IMAGES

I libri di cinema si dividono in due categorie, quelli che parlano di film del presente e quelli che ricapitolano il passato. La seconda categoria parrebbe la più semplice, perché sui film pregressi il giudizio storico s'è ormai assettato, e perché gli altri libri usciti sull'argomento possono aiutare. In realtà è più difficile dire qualcosa di sensato e d'incisivo su un argomento già noto che su un tema ancora vergine. Prendiamo *'A pistola lasciala, pigliami i cannoli*, dedicato al *Padrino*. Sul film di Francis Ford Coppola sono stati pubblicati centinaia di libri, di saggi, di articoli, ma per scrivervi sopra un altro volume che possa definirsi serio è necessario trovarli e leggerli tutti, e scovare i sopravvissuti recuperabili (qui ci sono 55 interviste inedite).

La mitologia del *Padrino* è piuttosto nota: gli scontri fra il regista Coppola e il produttore Bob Evans, le ingerenze della vera mafia italoamericana, la prodigiosa trasformazione di Brando in don Vito Corleone grazie a due kleenex in bocca e

La Paramount evitò il disastro e il regista la miseria

al lucido da scarpe sui capelli... Perciò il libro di Mark Seal, appena pubblicato in Italia da Jimenez Edizioni, non contiene grandi rivelazioni. Il suo pregio sta nell'enorme accumulo di dati e aneddoti, a creare la più ampia e dettagliata ricostruzione sul *Padrino*, il film che salvò la Paramount dal disastro, Marlon Brando dalla decadenza e Francis Ford Coppola dalla miseria. A cinquant'anni dalla prima mondiale (14 marzo 1972), l'epopea di don Vito Corleone viene rievocata partendo dal romanzo di Mario Puzo, passando per sibranti selezioni di casting e riprese piene di contrasti, fino ad arrivare a un successo planetario che meravigliò prima di tutti il regista. I produttori avevano messo subito i bastoni fra le ruote di Coppola, contestandogli la scelta di Marlon Brando e Al Pacino (nei ruoli di don Vito e di suo figlio Michael si rischiò di avere Ernest Borgnine e Robert Redford!), la decisione di mantenere

CINEMA

Le fatiche del Padrino

Il giornalista Mark Seal ricostruisce il dietro le quinte del capolavoro di Coppola. Che non smette di stupirci

di **Alberto Anile**

l'ambientazione newyorkese anni Quaranta, lo stile cupo del direttore della fotografia Gordon Willis, perfino le musiche di Nino Rota, vale a dire tutti gli ingredienti che fanno del *Padrino* uno dei capolavori cinematografici più grandi (e, cosa non frequente, anche più popolari) di tutti i tempi.

Nel libro ciò che risalta non sono tanto le dettagliate intromissioni della mafia (che cercò di boicottare il film sotto il mantello dell'Ita-

lian American Civil Rights League, e anche di parteciparvi in varie forme), ma la volontà d'acciaio di Coppola, impegnato a mantenere il controllo artistico su una pellicola che i tirapiedi della Paramount cercarono fino alla fine di sfilargli di mano (per il regista fu il periodo più infelice della sua vita, e un set anche più demoralizzante di quello di *Apocalypse Now*: «Sono state entrambe produzioni da incubo. Ma forse *Il Padrino* di più, perché



Mark Seal
'A pistola lasciala, pigliami i cannoli
Jimenez Traduzione Gianluca Testani
pagg. 432 euro 22

VOTO
★★★★☆

▲ Sul set
Marlon Brando e Francis Ford Coppola durante le riprese de *Il Padrino*

sottolineare il ritorno in famiglia dopo l'omicidio di Paulie; l'esplosione di violenza di James Caan contro Gianni Russo (quello che interpreta il cognato che malmena Talia Shire), durante la quale gli rompe per davvero due costole; e l'aria tesa di Al Pacino, in viso agli executives della produzione e terrorizzato di venire licenziato da un momento all'altro.

Va anche detto che il libro non è esente da difetti. Alcuni virgolettati non erano indispensabili. I particolari biografici sui molti protagonisti del libro la tirano un po' in lungo prima di entrare nel vivo. Soprattutto, Mark Seal scrive nello stile tipico del giornalista americano, privo di mezze misure, con un racconto denso di connotazioni bellissime («guerra», «battaglia», «bomba»), gente che rimane «sbalordita» ovvero «senza parole», che quando lavora lo fa «freneticamente», per un risultato che può essere «tremendo» o, all'opposto, «perfetto». E ci sarebbe stata bene un'appendice dedicata ai due seguiti del film, evocati giusto da un paio di accenni. Ma la ricostruzione è completa, molti materiali sono inediti e di prima mano: per gli ammiratori di Coppola e del *Padrino* il volume di Seal è davvero «un'offerta che non si può rifiutare».



PIANETA TERRA FESTIVAL

UNA RIVOLUZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ

con la direzione scientifica di **STEFANO MANCUSO**

LUCCA | 6-9 OTTOBRE 2022

TRA GLI OSPITI: ROBERTO BATTISTON, LUCIANO CANFORA, CARLO CARRARO, PAOLO COGNETTI, ESTHER DUFLO, VITTORIO LINGIARDI, BARBARA MAZZOLAI, MELANIA MAZZUCCO, RAJ PATEL, CARLIN PETRINI, ANDREA SEGRÈ, MICHELE SERRA, VALERIA TERMINI, MARIO TOZZI, RICCARDO VALENTINI... E MOLTI ALTRI

WWW.PIANETATERRAFESTIVAL.IT

f i t y



IDEAZIONE, PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE: **PIANETA TERRA** PARTNER ISTITUZIONALE: **PIANETA TERRA** MEDIA PARTNER: **RAI RADIO 3** COVILI PATROCINIO DI: **UNIVERSITÀ DI PISA** PARTNER: **IMT** MAIN SPONSOR: **BANCO BPM** SPONSOR: **ECOPOL** SUPPORTO: **RESOCCO**